



L'Inps indica la via per politiche sociali europee

Le importanti trasformazioni già introdotte o in atto richiedono da parte delle istituzioni risposte adeguate

di CARMELO D'ORO

CAMPOBASSO - I fenomeni sociali che caratterizzano le moderne società (l'invecchiamento della popolazione, i cambiamenti nel mercato del lavoro, la diffusione delle forme di lavoro flessibile, i flussi migratori, eccà) producono nuove categorie del sistema delle relazioni sociali, nelle caratteristiche e dinamiche del mercato del lavoro, nel regime di solidarietà tra aree territoriali, classi sociali e generazioni, con problemi da comporre in un equilibrato rapporto tra sostenibilità finanziaria ed equità sociale. Di questo ed altro ancora si è discusso in un convegno dal titolo "Politiche sociali e previdenziali europee. Esperienze a confronto", organizzato dalla direzione regionale Inps del Molise in collaborazione il Laboratorio per lo studio del rapporto tra



aziende, istituzioni e mercato. In questo quadro, caratterizzato da un elevato grado di complessità delle trasformazioni sociali e da elementi di crescente fragilità, l'esperienza europea attraverso il "libro bianco" sottolinea la necessità di individuare forti strumenti di programmazione, di gover-

nance, di sperimentazione. Una lettura efficace dei fenomeni affondati nel corso del convegno non può prescindere da un'analisi di alcuni determinanti fattori, il primo dei quali è certamente la riforma del welfare che a partire del 2001 ha radicalmente mutato l'architettura tradizionale e as-

segnando alle Regioni compiti di grande portata. Il sistema si fonda così su nuovi rapporti tra centro e periferia: non più il tradizionale coordinamento gerarchico ma piuttosto lo sviluppo di procedure decentrate, basate su relazioni di tipo cooperativo e sulla condivisione di obiettivi.